
AMNIOCENTESI

L'AMNIOCENTESI È UN ESAME PRENATALE INVASIVO CHE SERVE PER DIAGNOSTICARE EVENTUALI ANOMALIE FETALI DOVUTE AD ALTERAZIONI DEL PATRIMONIO CROMOSOMICO E NON SOLO.

COME SI ESEGUE L'AMNIOCENTESI?

Si effettua prelevando un campione di liquido amniotico che circonda il feto.

Il liquido amniotico contiene cellule fetali e altre sostanze che possono fornire importanti informazioni sulla salute del bambino prima della sua nascita.

Il campione di liquido amniotico viene prelevato attraverso un ago sottilissimo che viene inserito nell'utero attraverso l'addome. Questa delicata procedura viene interamente controllata mediante ecografia. Il campione di liquido raccolto viene successivamente inviato ad un laboratorio specializzato per definire la mappa cromosomica fetale compresi i cromosomi sessuali.

INDICAZIONI

L'amniocentesi viene effettuata per ricercare alcuni tipi di anomalie cromosomiche.

Dato che si tratta di una procedura invasiva che presenta dei minimi rischi sia per la mamma che per il bambino, viene raccomandata solo ed esclusivamente quando esistono dei presupposti specifici, quali:

- età materna \geq 35 anni
- in presenza di ecografie che dimostrino anomalie o di esami di laboratorio alterati
- quando la traslucenza, il Duo Test o il Tri Test evidenziano il rischio che il bambino possa essere affetto da patologie cromosomiche
- precedenti gravidanze o figli con una malattia cromosomica.

QUANDO SI ESEGUE?

Quando necessaria è prevista dopo la settimana di gravidanza 15+0 e la settimana 16+6.

QUALI SONO I RISCHI?

La amniocentesi è una procedura invasiva che pone un rischio di aborto spontaneo intorno all'1%.

Fonte:

LINEE GUIDA SIEOG (Società Italiana di Ecografia Ostetrico Ginecologica)

Edizione 2015